

GIORNALINO

Numero 3 - dicembre 2023

.fr



Sommaire

Un villaggio italiano : Sancto Lucio di Coumboscuro	Maryse Germain.....	p 2
Scala dei Turchi	Danièle Linossier	p 2
Pirano, la "piccola Venezia" della Slovenia	Colette Benoit	p 3
Libro : «Porca miseria» di Tonino Benacquista	Christine Aretti	p 4
Il documentario : Italia, il fuoco, la cenere	Jeanine Renevier	p 4
La biblioteca Malatestiana	Annie Torrecillas	p 5
Film "L'Enlèvement"	Eliane Vincensini	p 6
Zuppe e minestre.....	Gabriel Meyer	p 6
L'arrampicata o climbing... il mio sport preferito !.....	Annie Alborelli.....	p 7
Il wardrobing un nuovo modo di rubare o di truffare ?.....	Jean Truc	p 7
La Valle Stretta	Catherine Proust	p 8
Monforte d'Alba	Lucien Grasso	p 8
Oliva Denaro di Viola Ardone	Monique Lacroix.....	p 9
Lidia Poët	Bernard Alliaud.....	p 9
Santa Lucia in Italia	Primo gruppo venerdì.....	p 10
La ricetta dei biscotti.....	Primo gruppo venerdì.....	p 10
Presepe di Natale.....		p 11

Editoriale :

L'assemblea generale annuale dell'associazione si è riunita il 10 novembre. Ha permesso di fare un punto soddisfacente sulle attività passate e di prevedere i mesi futuri con ottimismo. Dopo la defezione della precedente insegnante che ha causato la perdita di un numero significativo di membri, l'associazione ha ora adottato un regime di crociera con le sue tre insegnanti : da tre anni il numero dei membri è rimasto stabile.

Buona lettura di questo primo Giornalino dell'anno.

Ghislain Quinat, Président

Un villaggio italiano : Sancto Lucio di Coumboscuro

Maryse Germain

Il Provenzale è una lingua che si perde ma che persiste in un villaggio italiano : Sancto Lucio di Coumboscuro.

Gli abitanti lo parlano e lo celebrano con dignità. La festa più conosciuta è iniziata con il culto del Roumiage . Una centinaia di persone in abiti tradizionale camminano al ritmo della musica delle Alpi Provenzali francesi fino a Sancto Lucio di Coumboscuro . Le Roumiage vuole essere il portobandiera della lingua provenzale e di tutta la sua cultura. “Se tale dialetto ha ancora un’importanza da questa parte del confine è perché tutte le nostre valli sono rivolte verso la Provenza” sottolinea il direttore del centro : il provenzale è sempre stata la lingue della comunicazione.



Scala dei Turchi : ***Un luogo del cuore della Sicilia*** **Danièle Linosier**



La scala dei turchi è una falesia bianca che si erge tra due spiagge di sabbia fine, e dalla sommità si scorge tutta la costa Agrigentina a sud est della Sicilia. E' un monumento della natura vivente : uno sperone di marna bianco modellatosi nel corso dei secoli, e ancora oggi, dall' erosione del vento e del mare a forma di una gigantesca spettacolare scalinata, oggi simbolo della bellezza della Sicilia e dell' Italia nel mondo, oltre che il luogo piu visitato ad Agrigento dopo la valle dei templi.

Il suo nome rimanda all'epoca dei pirati saraceni, erroneamente chiamati dalla popolazione locale "turchi", che imperversarono nel cinquecento su queste coste e che secondo la leggenda, invasero il territorio dell'odierna Realmonte risalendo da mare proprio grazie ai gradini della Scala dei Turchi.

Oggi a causa della sua fragilità, il sito è protetto.

Dal 2019 il sito è inserito nella lista del patrimonio dell'UNESCO.

Pirano, la "piccola Venezia" della Slovenia
Colette Benoit

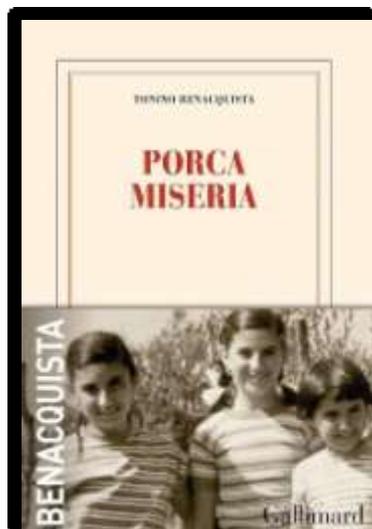


Pirano è una pittoresca cittadina sul mare Adriatico nel golfo di Trieste. Nel XII e XIII secolo si avvicinò a Venezia e conobbe rapporti commerciali e diplomatici colla Serenissima che già nella seconda metà del' 200 aveva iniziato la sua conquista dei centri urbani istriani. Nel 1283 Pirano divenne un protettorato di Venezia e il commercio tra le due città fu molto prospero fino alla caduta della Serenissima nel 1797. Vendita di olio, vino e anzitutto di sale, "l'oro bianco" la cui produzione veniva interamente acquistata da Venezia essendo il sale piranese tra i migliori dell'Adriatico.

Numerosi sono i ricordi di quell'epoca. Dapprima una peculiarità del comune è il bilinguismo. Nella città vive una comunità nazionale italiana autoctona, per cui oltre allo Sloveno, anche l'italiano è lingua ufficiale. Tutte le insegne pubbliche, gli atti e i documenti sono in sloveno e in italiano e gli appartenenti alla minoranza hanno una loro comunità di circa 1500 membri. Anche l'architettura ricorda Venezia e possiamo ammirare lo splendido palazzo gotico veneziano risalente al XV secolo con le sue ricche decorazioni di pietra, "la Casa veneziana". Poi, ogni anno a luglio si svolge la tradizionale traversata in canoa da Pirano a Venezia.

Perla veneziana della Slovenia, ricca di una storia movimentata, museo all'aperto, Pirano ci ricorda il tempo dello splendore della Serenissima.

**Libro : «Porca miseria» di
Tonino Benacquista
Christine Aretti**



1954 : la famiglia Benacquista lascia l'Italia per la Francia, nuovo «Eldorado». Si ritrova nella periferia parigina confinata nella zona riservata agli italiani. L'autore racconta le delusioni di questa famiglia numerosa dall'infanzia all'età adulta. Il titolo «Porca miseria» è un grido di rivolta proferito da un padre silenzioso, che, presente o assente dal paesaggio familiare, non trasmetterà alcun insegnamento a questi fratelli e sorelle che crescono da soli.

La madre è nevristenica e si rammarica del suo paese di origine. Nel racconto i ruoli sono invertiti, i figli sono più adulti dei genitori. Nonostante tutto, l'autore ha una grande tenerezza per gli italiani. In nessun momento rinnegherà il suo paese di origine o denigrerà la sua famiglia.

Tutta la giovinezza dell'autore parla delle sue radici italiane e del suo posto in Francia, lui solo ci è nato. Ma non gli eviterà di non vivere e di non sentire lo status degli sradicati.

Si pone la domanda identitaria «sono italiano o francese ?»

Infine, Benacquista in questo romanzo autobiografico si confida con una grande sincerità e molto umorismo, ha un grande talento di scrittore e nonostante il suo amore tardivo per la lettura fa davvero onore alla lingua francese. È un bellissimo libro.

Buona lettura !

**Il documentario *Italia, il fuoco, la cenere*
Jeanine Pau Renevier**

Abbiamo visto questo documentario che racconta l'evoluzione dall'inizio del cinema italiano all'epoca della fine della seconda guerra mondiale.

È una reale “odissea” lirica ed emozionante fatta con degli spezzoni diversi -“miracolosa” perchè la maggior parte dei film muti fu persa (o bruciata o distrutta dai nazisti dopo la caduta della Repubblica di Salò).

All'inizio era come un teatro senza parole (pantomima), o piccoli spettacoli naturali (un lago, una prima corsa automobilistica...). Poco a poco il cinema diventa un'evocazione storica (Roma e personaggi famosi : Giulio Cesare, Nerone, Spartaco, Cleopatra o “Gli ultimi giorni di Pompei” di Mario Caserini o “La caduta di Troia” e il famoso “Cabiria” di Giovanni Pastrone (l'inventore di carrello /travelling).

I registi sono torinesi : Vittorio Calcina regista ufficiale della Casa di Savoia e Roberto Omegna per il documen-

tario; e Giovanni Vitrotti più cosmopolita. Più tardi -nel 1930- c'è la novità, IL SUONO !!! e la difficoltà d'adattamento per le piccole società tre o quattro registi : Blasetti, Camerini, Ettore Petrolini (quest'ultimo sceneggiatore e attore), che iniziano la satira o la rappresentazione della vita pubblica e politica.

Mussolini creò allora la produzione a Cinecittà (1936) ma utilizzò rapidamente il film come strumento di propaganda fascista. La produzione fu ricca e mostrò dei film nazionali o sulla vita coloniale (Etiopia, Eritrea, Somalia) e militare. Durante la Repubblica di Salò la produzione fu trasportata lì e nel 1943 Cinecittà è allora occupata e il Neorealismo nascerà dalla storia difficile dei vent'anni del fascismo.

La musica (brani di Donizetti, Verdi, e ... la musica originale) e le voci di Fanny Ardant in francese e Isabella Rossellini in italiano partecipano a una bella atmosfera, nostalgica e commovente.

La biblioteca Malatestiana

Annie Torrecillas

A Cesena, città dell'Emilia Romagna, si può visitare un gioiello iscritto nel registro “memoria del mondo” dell'Unesco. Si tratta della biblioteca antica Malatestiana; verso la metà del XV° secolo, il suo fondatore e mecenate, Domenico Malatesta Novello, creò un prodigioso studio di scritture che ha prodotto in 20 anni, 120 manoscritti ornati di miniature e nello stesso tempo raccolse un tesoro di manoscritti, frutto della tradizione classica latina greca o araba.

Questa biblioteca è nota per parecchie ragioni :

- è l'ultima biblioteca monastica e umanistica prima dell'invenzione della stampa nel 1454,
- fù la prima biblioteca municipale in Italia e in Europea visto che il suo fondatore ha voluto che fosse legata al pubblico,
- terzo punto, e forse il più straordinario : gli edifici sono perfettamente conservati, i suoi mobili, il materiale del XV° secolo e la collezione di 1500 libri incunaboli e manoscritti raccolti da Malatesta.

Così il visitatore può ammirare queste meraviglie dell'arte di stile rinascimentale. Una grande sala di lettura a tre navate con le sue colonne bianche ; una sala bagnata di colori dolci grazie alla luce che cade da un rosone in fondo e una fila laterale di piccole finestre ad arco. Sui banchi di noce ci sono ancora 343 codici con il loro carattere di origine e si può immaginare i monaci inclinati a lavorare sulle scritture.

“L'Elefante indiano non teme le le zanzare”. Questo era il motto del principe Malatesta, l'elefante è l'emblema visibile sulla porta finemente intagliata della biblioteca.

Quel luogo magico si è scontrato con la forza dell'elefante per resistere alle zanzare che lo hanno assalito, tra l'altro anche l'esercito di Napoleone !

Il primo novembre di quest'anno è uscito il film "RAPITO", titolo italiano del film di Marco Bellochio. In effetti, l'argomento di questo film è il rapimento di un ragazzino di 7 anni, a Bologna, nel 1858. Edgardo vive felice con i numerosi fratelli in una famiglia ebrea.

A quest'epoca, Bologna fa parte degli Stati Pontefici. Il 23 giugno, la sera, i soldati del Papa Pio IX fanno irruzione a casa della famiglia Mortara, e strappano Edgardo dalle braccia della mamma....

Il ragazzino, da Bambino, sarebbe stato battezzato in segreto dalla nutrice. Si saprà più avanti nel film la ragione data da lei...

Perciò, secondo la legge pontificale, Edgardo deve ricevere un'educazione cattolica. Sarà con-

dotto a Roma alla Casa dei Catecumeni.

I genitori, stravolti, faranno di tutto per recuperare il figlio...

Questo film nominato al Festival di Cannes non è stato premiato. Invece ha ricevuto il Nastro d'Argento in Italia, con 9 premi, tra cui quello di migliore film.

Secondo me, questi premi sono ampiamente meritati ! Rievocazione storica di una assoluta bellezza, meravigliosa recitazione di tutti gli attori, tra cui il giovane Enea Sala nel ruolo di Edgardo bambino...

Parecchie scene strazianti, sostenute da una musica intensa, mi hanno veramente sconvolta !

Film "L'Enlèvement" Eliane Vincensini



Zuppe e minestre Meyer Gabriel

Zuppa deriva del gotico "suppa" pane amollato base alimentare del popolo.

Minestra a base di verdure, carne, brodo. Deriva dal latino menestrare (amministrare) perché servita dal capofamiglia. **Minestre asciutte** (zuppa secca) sono i primi piatti con pasta o riso senza liquido.

Minestrone caratterizzato dalla varietà di legumi.

Ogni **regione** ha la sua minestra !

Zuppa di lenticchie e castagne in **Abruzzo**.

Jota con fagioli, cavolo e pancetta in **Friuli**.

Saure-suppe con intestino, cipolla e aceto in **Trentino**.

Cicerchie con piselli in **Umbria**.

Crapiaata con farro e ceci in **Basilicata**.

Orzo e fagioli in **Friuli**, pasta e patate in **Campania**.

Riso e erborin in **Lombardia**.

Ribollita con pane e cavolo nero in **Toscana**.

Minestra di tenerumi in **Sicilia**.

Alcuni **espressioni** con il cibo : *Se non è zuppa è pan bagnato ; minestra riscaldata ; gallina vecchia fa buon brodo ; la solita minestra.*

Alcuni celebri **autori** :

Apicio (1 secolo) in trattato di cucina propone diverse ricette come i "cauliculi" cioè i teneri germogli dei cavoli.

Pitagora (quello del teorema) considerava che la fava (utilizzata per la zuppa in Calabria) era un alimento proibito perché il gambo era in contatto con l'inferno, siccome era flatulenta poteva accogliere le anime morte. Dicono che fu ammazzato per non voler attraversare un campo di fave !

Lo conferma il nostro amico medico **Jean** che disse che la fava può essere tossica ed allergica.

Buon appetito.

Estratto del libro sulla cucina italiana di François Régis Baudry

***L'arrampicata o climbing...
il mio sport preferito !
Annie Alborelli***

Propongo di parlarvi della mia passione da ormai 30 anni per l'arrampicata. Perché sono appassionata dell'arrampicata ?

Prima di tutto, si pratica nella natura, questo è il punto centrale per me !

Anche se si può scalare dentro strutture artificiali ma non mi piace e non ci vado mai.

Inoltre, mi piace toccare la roccia, cercare appigli per le mani e i piedi per arrivare in cima alla via senza sforzare troppo il corpo, altrimenti ci stanchiamo presto !

In terzo luogo la concentrazione è necessaria. Questa sfaccettatura è per me molto importante perché quando mi sto arrampicando non posso pensare a nient'altro, e questo mi fa bene !

Ma non è finita, c'è un'altra sfaccettatura che deve essere presa in considerazione : l'arrampicata è un po' pericolosa, bisogna sempre stare attenti.

Non entrerà nel dettaglio dei rischi che possono avvenire a causa della roccia o dello scalatore e così via.

Ci sarebbe molto da dire anche sulle relazioni con il compagno di arrampicata, oltre che con lui abbiamo delle relazioni anche con gli altri scalatori che sono lì.

Mi fermo qui perché per sviluppare l'argomento sarebbe troppo lungo!

***Il wardrobing un nuovo modo di rubare o di truffare ?
Jean Truc***

Vuoi recarti ad un matrimonio, una festa o un colloquio di lavoro, ma non hai i soldi per comprarti un bel capo d'abbigliamento o un accessorio ? Lo compri in un negozio online e lo indossi una o più volte, prendendo cura di non danneggiarlo e soprattutto di non togliere l'etichetta. Poi, lo riporti indietro per restituirlo al negozio chiedendo il rimborso dell'intera somma versata.

Questo è il Wardrobing. Una pratica sempre più diffusa nel mondo dell'e-commerce e che interessa non solo il mondo della moda, ma anche i cellulari, le macchine fotografiche o altri oggetti acquisiti per un uso specifico. Ci sono, anche, veri truffatori che acquistano

un bene molto costoso e provano a restituire un bene contraffatto !

Queste pratiche sono dannose per gli altri clienti, visto che quando si acquista un vestito online o un altro oggetto, non si può mica escludere che sia già stato utilizzato e un po' danneggiato !

Questo è la conseguenza del diritto di ripensamento (o di recesso) che viene offerto dai negozi online, che garantiscono al cliente di poter restituire il prodotto entro un determinato periodo e di ottenerne il rimborso integrale.

L'aumento esponenziale dei resi fraudolenti conduce all'aumento delle emissioni di gas a effetto serra e a una ver-

tiginosa crescita dei costi degli e-commerce, visto che i capi resi devono spesso essere ristirati, igienizzati o altro. Spesso le aziende decidono di disfarsi dei capi resi buttandoli, incenerendoli o donandoli. Il 44 % dei beni resi non può essere rimesso in vendita al prezzo iniziale.

Molte aziende hanno deciso di reagire in maniera rigida per contrastare questa pratica con etichette visibili. Alcune hanno costituito una blacklist (lista nera) dei truffatori che ripetono spesso l'operazione ! Da parte sua Diesel si è rassegnato, reagendo ironicamente con la campagna "Enjoy better return" (godetevi i capi prima di restituirli).

La Valle Stretta **Catherine Proust**



Ho scoperto, durante le vacanze dedicate alle escursioni in montagna, un paese franco-italiano. Si trova parallelo alla Valle della Clarée, nella Valle Stretta inclusa nel comune di Névache dal trattato di pace di 1947.

Questa valle è francese sulla carta ma italiana nell' anima.

È vero che i pochi abitanti non sono francesi ma italiani e per telefonare nella Valle Stretta bisogna fare il prefisso italiano. Le indicazioni e le raccomandazioni sono sia in francese che in italiano, Si può dire che la Valle Stretta è un viaggio in Italia senza nemmeno attraversare la frontiera francese.

Questa valle selvaggia riserva molte sorprese come il sorprendente Lago verde, il cui nome evoca il suo colore, di una trasparenza notevole.

Monforte d'Alba **Lucien Grasso**

Monforte d'alba è un piccolo comune italiano di circa 1930 abitanti, della provincia di Cuneo in Piemonte. Fa parte degli 11 comuni di produzione del vino «Barolo». Monforte, con il suo antico borgo, si erge con i suoi romantici vicoli nel cuore del magico territorio delle Langhe contornato da maestosi vigneti.

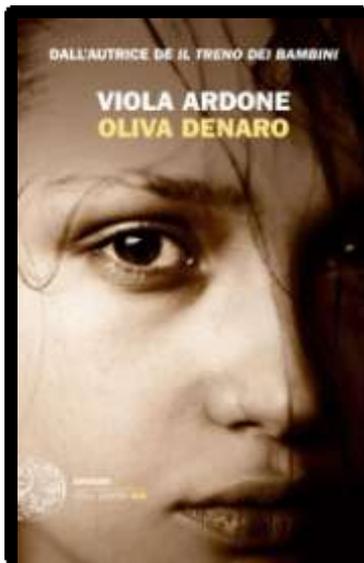
Nel centro storico, possiamo trovare di tutto per le attività all'aperto e anche divertimenti, ristoranti tipici e naturalmente il prestigioso vino barolo che dà a Monforte il suo splendore. Oggi ci sono grandi e prestigiose «cantine storiche», a volte rustiche e pittoresche e a volte raffinate. Inoltre dobbiamo sapere che una parte della piazza è utilizzata come auditorium perché ha un'acustica perfetta. Questo luogo è la sede di concerti di jazz, spettacoli teatrali e proiezioni di film nel periodo estivo.

Il borgo è di antichissima origine, sono state rinvenute tracce di insediamenti risalenti al Neolitico e frammenti d'epoca romana, deve il suo nome al castello cinto da mura che sorse nell'alto medioevo sulla sommità del colle. Di lì si possono ammirare le pendici delle colline, i tetti con tegole colorate che danno una suggestiva sfumatura al paesaggio. Notiamo alcuni tetti di lastre d'ardesia e il campanile della chiesa della Madonna della neve che si erge nel cielo nebbioso.

Quando sorge il sole si può vedere un lato del borgo più luminoso con i colori gialli, ocra e rosa, tutto ciò conferisce al panorama una bellezza indimenticabile.

Vi auguro di andare a visitare questa provincia piemontese : è una meraviglia !!!

Oliva Denaro¹
di VIOLA ARDONE
Monique Lacroix



Un altro libro di Viola Ardone, pensate ! Perché ? Perché, quando uno scrittore mi piace (e mi piace

ancora di più una scrittrice), allora voglio conoscerla un po' meglio.

Il romanzo racconta la storia di una giovane ragazza della Sicilia negli anni Sessanta. Si ispira alla vita di una donna siciliana (Franca Viola che è diventata famosa) nata nel 1948, che rifiutò di sposare l'uomo che l'aveva violentata (le nozze riparatrici).

Nel libro, l'eroina del libro (Oliva Denaro) sogna la libertà, ama correre senza fiato, raccogliere lumache con suo padre, imparare il latino.

È combattuta tra le idee della madre severa (che pensa che le tradizioni e le convenzioni sociali non possano cambiare) e che dice sempre : **“la donna è come una brocca, chi la rompe se la piglia”** e il silenzio e la gentilezza del padre. Si risente del fatto che suo fratello possa fare ciò che vuole (perché è un maschio) mentre lei deve obbedire alle leggi ancestrali (perché è una femmina).

Oliva Denaro rifiuterà l'ingiustizia. Sarà aiutata da suo padre che si è opposto con coraggio alle malelingue del paesino, al patriarcato, alla legge italiana che permetteva di non perseguire l'autore dello stupro se avesse sposato la sua vittima (L'Italia ha dovuto aspettare fino al 1981 per abrogare questo articolo di legge) ; sarà anche aiutata da una compagna di scuola progressista che vive in una famiglia comunista e che la aiuterà a portare il caso davanti alla giustizia. Oliva farà una scelta coraggiosa e per rifiutare la tradizione del matrimonio riparatore, dovrà pagare il prezzo pesante.

Vi incoraggio a leggere questo libro in italiano, anche se, forse come me, avete dei dubbi sulla vostra conoscenza della lingua.

¹in francese il libro è stato pubblicato con il titolo "le Choix"

Lidia Poët, pionera dell'emancipazione femminile
Bernard Aillaud

Lidia Poët è nata a Traverso, piccolissimo villaggio piemontese il 26 agosto 1855. La sua scuola elementare era a Perrero, a 6 chilometri (e 200 metri di dislivello !), raggiungibile solo a piedi.

Molto portata per lo studio, fu la prima donna ad iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza di Torino. Si laureò nel 1881 con una tesi profetica sul diritto di voto alle donne.

Su sua richiesta, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha compiuto un gesto coraggiosissimo: iscrivere all'Albo professionale la prima donna avvocato in Europa !

Ma, a seguito della virulente impugnazioni della Procura Generale, la delibera del Consiglio viene annullata. Motivo: Lidia è una donna !

La sua storia, invece di finire, inizia qui. Per tutta la vita impiega le sue competenze ed energie per sostenere gli ideali in cui crede: partecipa a congressi penitenziari internazionali, interviene a congressi femministi, è presidente del Comitato Pro Voto Donne, si occupa di assistenza ai minori e ai profughi di guerra.

Infine, bisognerà aspettare il 1919 con la legge 1126 che ammette le donne all'esercizio delle libere professioni affinché, a 65 anni, Lidia Poët, prima donna in Italia, si iscriva all'Ordine degli avvocati ed eserciti la sua professione fino a tarda età, mancando a 94 anni. Muore a Dianio Marina (Liguria) il 25 febbraio 1949. Sulla sua tomba, a Traverso, c'è scritto :

LIDIA POËT, prima avvocatessa d'Italia



Santa Lucia in Italia **Primo gruppo venerdì**



Santa Lucia è una festa che si svolge il 13 dicembre in onore di Santa Lucia di Siracusa. Segna, con l'Avvento, l'inizio del periodo natalizio, da tempo è stata tradizionalmente considerata una festa importante in tutta la cristianità occidentale, come in Italia.

L'onomastico si festeggia in questo giorno, Lucia è un nome che significa luce.

A Siracusa, sua città natale, di cui è patrona, come nell'Italia nordorientale (Trentino, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna), si organizzano processioni con le fiaccole, che celebrano la luce

portata dalla santa sin quello che un tempo era considerato il giorno più breve dell'anno.

Inoltre a Verona, come a Bergamo, c'è un quartiere che porta il nome della santa, oltre ad una fiera annuale dell'artigianato, della gastronomia e del vino. Anche a Bologna e Slitta (Lecce) si svolgono due fiere dedicate alla santa.

Lì, Santa Lucia, è anche tanto attesa dai bambini. Molti di loro le scrivono una piccola lettera per chiedere dei regali, come nel caso di Babbo Natale. Una leggenda racconta che Lucia, a dorso di un asino, va di casa in casa a distribuire regali. Per questo la sera del 12 dicembre si preparano tradizionalmente biscotti e latte, arance e vin santo, per lasciare alla santa qualcosa da mangiare, e fieno per il suo asino volante, che la aiuta a distribuire i regali. I bambini vanno a letto presto, al mattino quelli che sono stati buoni trovano i doni che hanno chiesto ; quelli che non lo sono stati trovano solo carbone. Non devono vedere la santa, che getta loro le ceneri agli occhi se ci provano !



Ingredienti :

- 125 gr. di burro ammorbidito
- 110 gr. di zucchero di canna
- 200 gr. di farina
- 1 uovo
- 100 gr. di gocce di cioccolato
- 1 cucchiaino di lievito per dolci

La ricetta dei biscotti con gocce di cioccolato **Primo gruppo venerdì**

Prepara

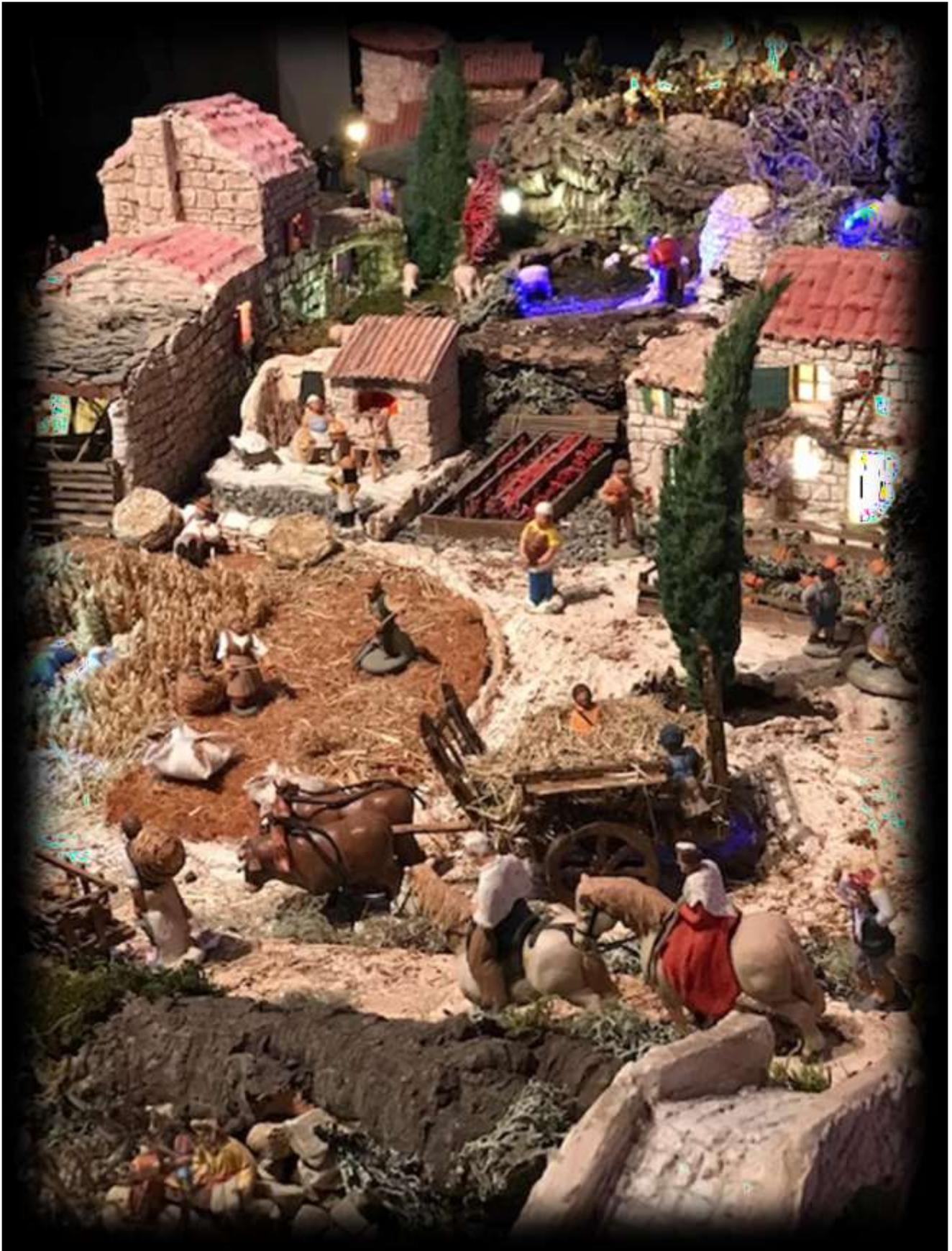
zione :

1. **Accendere il forno a 180°.**
2. **Mettere in un recipiente il burro a pezzetti e lo zucchero.**
3. **Lavorare per qualche minuto con la sbattitore.**
4. **Aggiungere successivamente 'uovo, la farina, il lievito e continuare a frullare.**
5. **Incorporare le gocce di cioccolato e mescolare delicatamente.**
6. **Formare delle palline grandi quanto una noce.**
7. **Sistemare in una teglia con carta forno e infornare per 20 minuti circa.**

Quando i biscotti sono dorati sfornarli.

Buona degustazione !

Ecco un presepe realizzato dagli amici di Pélissanne (tutto immaginato, costruito a mano); un capolavoro !



Buon Natale a tutti...